

Una mostra e un'idea: creare ponti oltre i pregiudizi

Creare un ponte tra dentro e fuori per superare i pregiudizi e le paure, per conoscere più da vicino la realtà del carcere e la storia delle persone che vi passano. Una necessità che può realizzarsi anche attraverso forme d'arte che esaltano la creatività e la forza dell'immaginazione potenzialmente insite in ognuno

di noi. Il cinema Astra ha ospitato "Bassone quale umanità?", una mostra fotografica pensata per raccontare alcuni spaccati della Casa Circondariale di Como legati alla salute, al lavoro, al rapporto con le famiglie, agli spazi di ascolto e di attività dei volontari. A realizzarla, in forma itinerante, è stata la Caritas di Como che in-

vita chi volesse mettere a disposizione uno spazio idoneo a dare visibilità a questo viaggio per immagini "oltre il muro" che aiuta a colmare la distanza tra noi e il mondo della detenzione e a conoscere meglio la realtà della Casa Circondariale di Como.

Mercoledì 17 settembre verrà invece inaugurata la mostra "Oltre le sbarre: voci, immagini, identità" presso la sede della Cisl Laghi, in via Fratelli Recchi 11 a Como dove resterà visibile fino al 26 settembre (ingresso libero). Durante l'apertura ci saranno testimonianze di partecipanti ai progetti del Bassone e una tavola rotonda aprirà uno spazio di riflessione sul vissuto delle don-



La mostra "Oltre le sbarre",

ne transgender e delle detenute e detenuti che partecipano agli incontri e ai laboratori del Centro diurno: «Due esperienze complesse che sollecitano domande sui percorsi di cura, sulla dignità, sull'incontro tra istituzione e individualità, sulla prospettiva di percorsi di rieducazione e reinserimento nella comunità – si legge nella presentazione della mostra - Un'occasione per ascoltare, comprendere, avvicinarsi».

La mostra esporrà una selezione di opere realizzate all'interno del carcere di Como, frutto di percorsi artistici che hanno dato voce ai vissuti delle persone detenute. L'allestimento, a cura di Alfredo Cicchinelli, è diviso in tre sezioni:

una parte fotografica con immagini frutto di un laboratorio e una raccolta di elaborati scaturiti da una attività di arteterapia centrata sull'uso del colore (entrambe attività realizzate all'interno della sezione che ospita le donne transgender con il progetto "Donne Oltre Le Mura"); una terza sezione darà visibilità alle opere realizzate nell'ambito del Centro diurno Acdc.

Il vissuto personale, le idee, i pensieri in carcere spesso non trovano parole per esprimersi. Fotografia e artiterapie diventano perciò "varchi silenziosi per raccontare sé stesse, per lasciare una traccia, per riemergere" come sottolineano i curatori. **K. Tri.**